

11 dicembre

## SANTA MARIA MARAVILLAS DI GESÙ

PILDAD Y CHICO DE GUZMÁN, VERGINE

Memoria facoltativa

Maria Maravillas Pidal y Chico de Guzmán nacque a Madrid nel 1891. Entrò tra le Carmelitane Scalze di "El Escorial" (Madrid) il 12 ottobre 1919. Nel 1924, sospinta da una ispirazione divina, fondò un Carmelo a Cerro de los Angeles, vicino al monumento dedicato al Sacro Cuore di Gesù, a cui seguirono altre nove fondazioni in Spagna e una in India. Privilegiò sempre l'orazione e l'immolazione. Possedeva una vera passione e zelo per la gloria di Dio e la salvezza delle anime. Dalla clausura, e conducendo una vita povera, sostenne varie iniziative apostoliche e opere sociali e caritative. Aiutò in modo particolare il suo Ordine, i sacerdoti e varie Congregazioni religiose. Morì nel monastero di La Aldehuela (Madrid) l'11 dicembre 1974. È stata canonizzata da Giovanni Paolo II nel 2003.

Dal Comune delle vergini o delle sante: religiose con salmodia del giorno dal salterio.

### Lodi mattutine

Ant. al Ben.

**Signore, quando tu vuoi,  
come tu vuoi, ciò che tu vuoi:  
è l'unica cosa che vogliamo e desideriamo.**

ORAZIONE

O Dio, che hai attratto santa Maria Maravillas di Gesù ai segreti del Cuore del tuo Figlio, concedi a noi, per la sua intercessione e il suo esempio, che, sperimentando la gioia del tuo amore, cooperiamo alla salvezza delle anime. Per il nostro Signore.

### Vespri

Ant. al Magn.

**Rivestitevi tutti di umiltà,  
perché Dio resiste ai superbi,  
ma dà grazia agli umili.**

## Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dalle «Lettere» di santa Maria Maravillas di Gesù, vergine

(Cartas a sus directores espirituales: 305, 254, 101, 458 bis, 80; años 1927-1938)

*Mia delizia è stare con i figli degli uomini*

Ieri, domenica, nel salire la scala per andare in coro alla Messa cantata, raccolta, sì, ma senza alcun pensiero particolare, udii chiaramente dentro di me: «Mia delizia è stare con i figli degli uomini» (cfr. Pr 8,31). Intesi che queste parole, che mi impressionarono fortemente, non erano tanto rivolte a me, ma erano una specie di richiesta che il Signore mi faceva affinché mi offrissi interamente a favore delle anime che Egli tanto bramava. Vidi chiaramente, non so come, la fecondità nell'attrarre le anime a Dio da parte di un'anima che si santifica, e ciò mi commosse tanto profondamente che mi offrì con tutta l'anima al Signore per questo scopo, nonostante la mia povertà, con tutti i patimenti del corpo e dell'anima. Mi parve allora che questa offerta fosse cosa buona, ma che ancor più importante fosse quella di abbandonarmi alla volontà divina, interamente e completamente, affinché il Signore facesse in me quanto desiderava, e accettassi allo stesso modo sia il dolore che la gioia. Mi parve di intendere che non gradisse tanto il maggior sacrificio, quanto il compimento preciso e amoroso di tale volontà, anche nei più piccoli particolari. In ciò intesi molte cose che non so spiegare, e come Egli desiderasse che fossi molto attenta in questo compimento, che mi avrebbe portato molto lontano nel sacrificio e nell'amore.

Mi offrì in modo tale che niente avrei rifiutato, neppure l'inferno se lì fosse possibile amare il Signore, anche se poi mi sento tanto codarda. Pensando a quanto Egli ha fatto per le anime, mi sembrava mi dicesse che non poteva fare di più, ma che per mio mezzo lo avrebbe potuto fare. Nel provare questo immenso desiderio del Signore per la salvezza delle anime, mi pareva spaventoso non volersi offrire a Dio, affinché Lui possa realizzare completamente la sua opera nell'anima e così renderla, nonostante la sua povertà, feconda per donarle quanto Egli desidera.

Quale tesoro mi offriva il Signore nel darmi questa vita nel Carmelo! Tutto in essa è disposto con semplicità, ma in modo tale che, vivendola fino in fondo, posso realizzare tutto. Sentii come questo sia il cammino della Carmelitana, secondo l'esempio di Maria, come sia nostro dovere farci bambini, essere veramente poveri, sacrificati, umili, nulla. Sentii molto profondamente come Gesù ci offra nella sua vita continui esempi di sacrificio, di umiliazione, di annichilimento, e non lo comprendiamo; sentii la sua misericordia e lo zelo delle anime in questo cammino. Mi sembrava anche di intendere che molte di queste luci non venivano date solo per me, ma anche per guidare le mie sorelle. La sola cosa che faccio, molte volte al giorno, è dire al Signore che voglio vivere solo per amarlo e piacergli, desiderare quanto Lui vuole, e come Lui lo vuole.

RESPONSORIO

Cfr. Mt 25,1.2.10; Sal 39,9

**R.** Vergine prudente **che, vegliando, sei andata incontro allo sposo con la lampada accesa, \* entra al banchetto delle nozze eterne.**

**V.** Desidero compiere la tua volontà, la tua legge è nel mio intimo.

**R.** **Entra al banchetto delle nozze eterne.**

11 dicembre

## SANTA MARIA MARAVILLAS DI GESÙ

PILDAD Y CHICO DE GUZMÁN, VERGINE

Memoria facoltativa

Maria Maravillas Pidal y Chico de Guzmán nacque a Madrid nel 1891. Entrò tra le Carmelitane Scalze di "El Escorial" (Madrid) il 12 ottobre 1919. Nel 1924, sospinta da una ispirazione divina, fondò un Carmelo a Cerro de los Angeles, vicino al monumento dedicato al Sacro Cuore di Gesù, a cui seguirono altre nove fondazioni in Spagna e una in India. Privilegiò sempre l'orazione e l'immolazione. Possedeva una vera passione e zelo per la gloria di Dio e la salvezza delle anime. Dalla clausura, e conducendo una vita povera, sostenne varie iniziative apostoliche e opere sociali e caritative. Aiutò in modo particolare il suo Ordine, i sacerdoti e varie Congregazioni religiose. Morì nel monastero di La Aldehuela (Madrid) l'11 dicembre 1974. È stata canonizzata da Giovanni Paolo II nel 2003.

Dal Comune delle vergini o delle sante: religiose con salmodia del giorno dal salterio.

### Lodi mattutine

Ant. al Ben.

**Signore, quando tu vuoi,  
come tu vuoi, ciò che tu vuoi:  
è l'unica cosa che vogliamo e desideriamo.**

ORAZIONE

O Dio, che hai attratto santa Maria Maravillas di Gesù ai segreti del Cuore del tuo Figlio, concedi a noi, per la sua intercessione e il suo esempio, che, sperimentando la gioia del tuo amore, cooperiamo alla salvezza delle anime. Per il nostro Signore.

### Vespri

Ant. al Magn.

**Rivestitevi tutti di umiltà,  
perché Dio resiste ai superbi,  
ma dà grazia agli umili.**

### Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dalle «Lettere» di santa Maria Maravillas di Gesù, vergine

(*Cartas a sus directores espirituales: 305, 254, 101, 458 bis, 80; años 1927-1938*)

*Mia delizia è stare con i figli degli uomini*

Ieri, domenica, nel salire la scala per andare in coro alla Messa cantata, raccolta, sì, ma senza alcun pensiero particolare, udii chiaramente dentro di me: «Mia delizia è stare con i figli degli uomini» (cfr. Pr 8,31). Intesi che queste parole, che mi impressionarono fortemente, non erano tanto rivolte a me, ma erano una specie di richiesta che il Signore mi faceva affinché mi offrissi interamente a favore delle anime che Egli tanto bramava. Vidi chiaramente, non so come, la fecondità nell'attrarre le anime a Dio da parte di un'anima che si santifica, e ciò mi commosse tanto profondamente che mi offrì con tutta l'anima al Signore per questo scopo, nonostante la mia povertà, con tutti i patimenti del corpo e dell'anima. Mi parve allora che questa offerta fosse cosa buona, ma che ancor più importante fosse quella di abbandonarmi alla volontà divina, interamente e completamente, affinché il Signore facesse in me quanto desiderava, e accettassi allo stesso modo sia il dolore che la gioia. Mi parve di intendere che non gradisse tanto il maggior sacrificio, quanto il compimento preciso e amoroso di tale volontà, anche nei più piccoli particolari. In ciò intesi molte cose che non so spiegare, e come Egli desiderasse che fossi molto attenta in questo compimento, che mi avrebbe portato molto lontano nel sacrificio e nell'amore.

Mi offrì in modo tale che niente avrei rifiutato, neppure l'inferno se lì fosse possibile amare il Signore, anche se poi mi sento tanto codarda. Pensando a quanto Egli ha fatto per le anime, mi sembrava mi dicesse che non poteva fare di più, ma che per mio mezzo lo avrebbe potuto fare. Nel provare questo immenso desiderio del Signore per la salvezza delle anime, mi pareva spaventoso non volersi offrire a Dio, affinché Lui possa realizzare completamente la sua opera nell'anima e così renderla, nonostante la sua povertà, feconda per donarle quanto Egli desidera.

Quale tesoro mi offriva il Signore nel darmi questa vita nel Carmelo! Tutto in essa è disposto con semplicità, ma in modo tale che, vivendola fino in fondo, posso realizzare tutto. Sentii come questo sia il cammino della Carmelitana, secondo l'esempio di Maria, come sia nostro dovere farci bambini, essere veramente poveri, sacrificati, umili, nulla. Sentii molto profondamente come Gesù ci offra nella sua vita continui esempi di sacrificio, di umiliazione, di annichimento, e non lo comprendiamo; sentii la sua misericordia e lo zelo delle anime in questo cammino. Mi sembrava anche di intendere che molte di queste luci non venivano date solo per me, ma anche per guidare le mie sorelle. La sola cosa che faccio, molte volte al giorno, è dire al Signore che voglio vivere solo per amarlo e piacergli, desiderare quanto Lui vuole, e come Lui lo vuole.

RESPONSORIO

Cfr. Mt 25,1.2.10; Sal 39,9

**R. Vergine prudente che, vegliando, sei andata incontro allo sposo con la lampada accesa, \* entra al banchetto delle nozze eterne.**

**V. Desidero compiere la tua volontà, la tua legge è nel mio intimo.**

**R. Entra al banchetto delle nozze eterne.**